



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

24 ottobre 2014

via Miglietta, 5 · 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa

REGIONE PUGLIA

DOPO I RILIEVI DEL MINISTRO

DIRETTORI GENERALI IN SCADENZA

A novembre scadono i mandati, attese le decisioni del governo. «L'ultima spartizione di Vendola e Emiliano»

«Sanità allo sbando subito le nomine Asl»

Pressing dai sindacati. Fl: sistema assoggettato alle primarie

«Prima di guardare la pagliuzza negli occhi altrui, il governo regionale dovrebbe guardare alla trave nel proprio occhio». Continuano a far parlare i rilievi mossi dal ministro della Sanità, Lorenzin, sui livelli essenziali di assistenza in Puglia, che in base al monitoraggio Agenas risulta agli ultimi posti in Italia. Ed è Aldo Pugliese, segretario regionale della Uil, a parlare di «un sistema sanitario inefficiente, che negli ultimi anni non ha fatto altro che peggiorare sensibilmente, a discapito dei cittadini, costretti a migrare altrove per visite specialistiche e per sfuggire alle liste chilometriche pugliesi». Soprattutto, «non è tollerabile che la provincia di Taranto continui a convivere con un rapporto cittadini/posti letto inadeguato, nonostante le tante emergenze sanitarie che in questi anni la stanno cronicamente travolgendo. La Regione Puglia, quindi, prima di lamentarsi di una manovra iniqua, dovrebbe cominciare a fare la propria parte».

«Mentre il ministero mette sotto osservazione i nostri servizi sanitari perché ritenuti inadeguati agli standard nazionali - attacca il deputato di Fl Rocco Palese - vengono alla luce scandali come quello denunciato da Report, si moltiplicano gli sprechi e i pugliesi continuano a pagare, proprio per la sanità, tasse regionali aggiuntive per 270 milioni di euro l'anno». E, dopo aver sparito le poltrone, «oggi il Pd chiede la riduzione di Asl, Distretti e Agenzie regionali dopo aver banchettato per dieci anni al tavolo della maggioranza occupando tutto l'occupabile». «Come sempre nella Puglia di Vendola ed Emiliano, deve essere la stampa o la magistratura a far emergere situazioni degenerate - dicono Ego Congedo, Aldo Aloisi, Antonio Barba e Luigi Mazzei, consiglieri Fl - è evidente che non esistono controlli efficaci ed efficienti per garantire un minimo di qualità e a nulla possono servire gli sforzi di



Pentassuglia». «Ogni passo, ogni intervento o decisione, è subordinato e orientato alle esigenze elettorali del momento, dalle primarie alle regionali. E così - attacca Antonio Scianaro (Fl) - la sanità è diventata uno strumento ad uso e consumo del Pd e di Sel, ma con i soldi dei cittadini. Il braccio di ferro sulle nomine dei dg delle Asl e sul piano di riordino è emblematico: il servizio sanitario è allo sbando, ma ad Emiliano e Vendola importa solo l'appuntamento delle primarie per il quale

I LIVELLI ESSENZIALI

Secondo l'Agenas agli ultimi posti in Italia per l'assistenza. Ncd e Udc: emergenza, non c'è tempo da perdere

ogni manovra dolorosa deve essere partecipata».

Parla di «improvvisazione, inefficienza, mancanza di programmazione, controlli e verifiche» anche Antonio Camporeale, capogruppo di Ncd. La sanità, «dopo gli anni di sacrifici imposti ai cittadini da un

Piano di rientro reso necessario da un deficit schizzato in maniera esponenziale, è ancora sotto osservazione per i servizi sanitari erogati, ben al di sotto degli standard nazionali». Esempio eclatante, il ritardo sui 24 centri trasfusionali. «Tra due mesi la Regione dovrà affrontare l'ennesima emergenza - aggiunge - senza alcun straccio di programmazione nonostante i dieci anni di tempo a disposizione (il regolamento regionale è arrivato solo lo scorso anno). I cittadini-utenti non possono attendere le calendie greche per i nuovi direttori Asl - dice Peppino Longo (Udc) - senza sapere in quali mani finirà la sanità pugliese. Sarebbe un altro grave errore quello di temporeggiare per dare una guida alle aziende sanitarie, il rischio che si corre è quello di arrivare alla vigilia della campagna elettorale e nominare qualche amico degli amici». Preoccupazioni sulle nomine dei manager Asl arrivano anche dal sindacato Usppl. «Serve un cambio di rotta nella sanità pugliese: soprattutto nelle Asl con 1 direttore generali in aria di bocciatura - dice il segretario Nicola Brescia - si sta vivendo nel limbo e ogni decisione viene rinviata».

SANITÀ
L'assessore Donato Pentassuglia, il governatore Nichi Vendola e il dg dell'Asl di Bari Mimmo Colasanto, il cui incarico non verrebbe confermato



PRENOTAZIONI VISITE MELCHIORRE TORNA SUL CASO DEI 2 EURO

«Per anziani e bisognosi via il ticket in farmacia»

Fratelli d'Italia: già deciso in altre regioni

● BARI. «La nota vicenda della introduzione del ticket di 2 euro per la prenotazione di prestazioni specialistiche dimostra l'assoluta centralità delle farmacie private convenzionate nella filiera della erogazione di salute al territorio ed ai cittadini». Filippo Melchiorre e Marcello Gemmato (Fratelli d'Italia) alzano di nuovo il sipario sul pagamento obbligatorio per chi non prenota tramite Cup.

«La presenza capillarmente diffusa in ogni comune di più piccolo al più grande, dal centro cittadino alla periferia più remota del presidio farmaceutico con la croce verde - dicono - ci racconta di quanto non si possa prescindere dal ruolo fondamentale del farmacista nella dispensazione di salute. In un momento in cui per motivi di bilancio gli ospedali si convertono o molto più spesso chiudono, una classe politica seria ed attenta dovrebbe porre al centro della programmazione di un nuovo modello sanitario, la farmacia ed il farmacista».



FDI Filippo Melchiorre

Per i due esponenti di FdI «le prenotazioni specialistiche, il pagamento del ticket, il primo soccorso, le analisi epidemiologiche, le campagne di vaccinazione e di educazione sanitaria, dovrebbero avere la farmacia come centro di riferimento. In Sicilia per esempio stanno per partire servizi di assistenza domiciliare e monitoraggio delle terapie organizzate con le farmacie». Allora, propongono, «perché non prevedere per gli anziani over 60 anni e per i poveri l'esenzione dal ticket anche in farmacia oltre che nel cup (oggi sempre più affollati e non capillarmente distribuiti sul territorio come le farmacie) come avviene in Emilia Romagna, Friuli e la vicina Basilicata?».

BARI OGGI E DOMANI CONVEGNO DI STUDI ORGANIZZATO DAL PROFESSOR ONOFRIO RESTA

Le malattie dei bronchi ancora senza controllo

● Si tiene a Bari, a Villa Romanazzi Carducci oggi (ore 13) e domani (ore 8:30) il Workshop interregionale «Pneumo Sud», dedicato all'Asma e alla Broncopneumopatia cronica ostruttiva, malattie croniche tra le più importanti e frequenti (ne è affetta circa il 15% della popolazione) in forte ascesa nei prossimi anni e responsabili della terza causa di morte al mondo. Il prof. Onofrio Resta, direttore della clinica di Pneumologia del Policlinico di Bari e della Scuola di Specializzazione e, insieme alla professoressa M.P. Foschino (Foggia) e al professor G. Mazzarella (Napoli), l'organizzatore dell'evento che vede la partecipazione dei più importanti relatori dell'Italia meridionale.

«PneumoSud - dice il prof. Resta - è l'occasione per riflettere sulle tante criticità di queste malattie per quanto riguarda le nuove linee guida, i percorsi organizzativi e le nuove strategie terapeutiche, che oggi si avvalgono di farmaci nuovi



DIRETTORE Onofrio Resta

e combinazioni più efficaci. In particolare, la Bpco è di grande attualità perché continua ad essere sotto diagnosticata e sotto-trattata o non correttamente trattata con ripercussioni sulla spesa farmaceutica, anche pugliese. Questi eventi itineranti nelle varie regioni del Sud servono inoltre per omogeneizzare i percorsi assistenziali e creare una banca dati di pazienti che potrà essere utile

sia a fini assistenziali che di ricerca. In questo è determinante il supporto dei medici di medicina generale».

L'evento si colloca in un momento di grande dinamismo sia scientifico che assistenziale per la Pneumologia pugliese, sia quella universitaria (in qualche anno fa rappresentata da un solo prof. associato, oggi da 2 ordinari e 4 ricercatori), che ospedaliera.

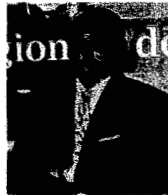
Settori di eccellenza sono le ricerche sul russamento e le Apnee notturne. La diagnostica non invasiva e precoce delle malattie polmonari, le fibrosi polmonari, che si avvale della consulenza del miglior esperto nel settore, il prof. Foletti.

«Notizie positive - conclude il prof. Resta - arrivano anche sulle possibilità di lavoro dei nostri giovani specializzandi. Rispetto al passato e alle altre regioni, la Pneumologia è stata considerata insieme alla Riabilitazione la priorità nel programma di assunzioni della Regione Puglia».

SANITÀ CARACCIOLLO INTERROGA PENTASSUGLIA. «SUBITO ALLE FAMIGLIE I FONDI PER L'AUTISMO»

«Medici precari penalizzati nella riserva dei posti Asl»

● Un'interrogazione all'assessore Pentassuglia in merito ai posti riservati nei concorsi per i precari delle Asl. Filippo Caracciolo (Pd) sottolinea «che l'indirizzo regionale fornito dal servizio PAOS non risulta più in linea con le disposizioni emanate con la legge regionale



PD Filippo Caracciolo

45/2013 - spiega - e l'incertezza di disposizioni non permette un indirizzo applicativo conforme alle norme vigenti nazionali e regionali in materia di riserva di posti da garantire ai lavoratori precari della sanità». Ad oggi, spiega Caracciolo, «le Asl pugliesi non hanno un indirizzo chiaro di applicazione della riserva di legge da applicare nelle procedure concorsuali per i lavoratori precari. L'indirizzo fornito dai tecnici dell'assessorato - sottolinea - penalizza fortemente i lavoratori precari laddove, invece, andava prevista la riserva per coloro che, alla data del 30

ottobre 2013, abbiano maturato negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio, anche non continuativo, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato».

Da Caracciolo arriva anche un appello affinché le Asl trasferiscano subito le risorse alle famiglie con persone affette da autismo. È pronta, infatti, la determina dirigenziale con cui la Regione liquiderà alle Asl i fondi per il contributo ai cittadini pugliesi che si avvalgono del Metodo ABA ex art.9 LR 45/2008. Lo stanziamento è di 650.000 euro ed è destinato ad una contribuzione alle spese non coperte dal Sistema sanitario - spiega Caracciolo - relative al trattamento riabilitativo di tipo comportamentale denominato ABA per le patologie dello spettro autistico. «Ho sollecitato gli uffici regionali affinché potessero essere velocizzati i tempi per liquidare i fondi alle Asl e di conseguenza fare in modo che le famiglie dei cittadini autistici pugliesi - dice - possano quanto prima ricevere il contributo previsto dalla Regione. Auspicio che le Asl provvedano in tempi rapidi a predisporre le procedure per riconoscere il contributo alle famiglie».

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

LEASEREDAZIONI
Bari: 080/5470430 Foggia: 0881/779911 Taranto: 099/4580211 Potenza: 0971/418511
Barietta: 0883/341011 Brindisi: 0831/223111 Matera: 0835/251311

ABONNAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sole edizione del lunedì: ann. Euro 66,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 08,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213



ATENE ACCUSATO DI ABUSO D'UFFICIO PER UN INCARICO A UNA SOCIETÀ

Affari & brevetti Sotto processo l'ex rettore Laforgia

Presente in aula,
ha chiesto il rito
abbreviato; l'udienza
è stata fissata
al prossimo 18 dicembre

● Alla sbarra per abuso d'ufficio l'ex rettore dell'Università del Salento Domenico Laforgia che ha chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato. Ieri, nel corso dell'udienza preliminare, Laforgia ha reso delle dichiarazioni spontanee sostenendo di non aver mai indicato mandatarî e che la sua società era l'unica in Puglia a poter brevettare le invenzioni. La vicenda prende le mosse da un incarico conferito alla società fondata dallo stesso ex rettore.

CAPPELLO A PAGINA II >>

DAI MICROFONI DI RADIO PADANIA, IL LEADER DEL CARROCCIO INTERVIENE SUL PROGETTO IN CANTIERE A LECCE

Irruzione della Lega Nord sull'università islamica Salvini: «Non la vogliamo»

Khaled, presidente del consorzio promotore non commenta e ribatte «A giorni diremo tutto»

E Rotundo (Pd) propone di accoppiare i corsi di studio sul Corano all'ateneo salentino



● Un «no» secco alla prospettiva di un'università islamica a Lecce. Lo stop è arrivato ieri da Matteo Salvini, segretario della Lega Nord, nel corso di un dibattito sul fondamentalismo religioso sulle frequenze di Radio Padania Libera. «Mi preoccupa il fanatismo di una sola religione - ha spiegato rispondendo alle domande degli ascoltatori -, di una certa interpretazione di una certa religione, cioè la religione islamica». Quindi ha accennato a un «progetto in particolare» che intende osteggiare, «quello di un'università islamica per soli islamici che potrebbe essere costruita a Lecce».

SERRAVEZZA A PAGINA III >>

GIALLO IN PIENO CENTRO CITTADINO



Ferito da un colpo di pistola per una lite stradale

● Sparato al polpaccio in pieno giorno. Saranno gli agenti della squadra mobile a chiarire le cause del ferimento di Paolo Pagliara, 38enne leccese. L'uomo si è presentato al pronto soccorso del Fazzi, dicendo di aver litigato con uno sconosciuto. Ma la sua versione non convince.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

LECCE 2019 È MANCATA LA SPINTA DELLA POLITICA

di MAURO MARINO*

PATÙ
Si schianta con lo scooter un ragazzo di 16 anni grave in ospedale

SERVIZIO A PAGINA XIII >>

PROVINCIA
Il Tar legittima i tagli agli onorari degli avvocati

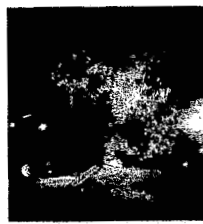
SERVIZIO A PAGINA VI >>

Direte, è un "ingenuo", ma io amo Candido, quello ottimista di Voltaire e anche il Candido Munafò di Sciascia e con Candido dico che il problema non è di qualità o meno del Bid Book, o colpa della pioggia che ha rovinato il giorno dell'Europa o di Airan Berg o di chissà chi. No, candidamente penso che ciò che è mancata a Lecce 2019 è la spinta della politica, quella dei Big. C'era per Lecce 2019 uno come l'europarlamentare di lungo corso Gianni Pittella, lucano, fratello del presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella, che sogna la Capitale della Cultura Europea per Matera da quando è giunto a Bruxelles nel 1999? No, noi non lo abbiamo avuto!

PROSEQUE A PAGINA VII >>

LA RICERCA PRESENTATI I DATI DI UN'ORIGINALE SPERIMENTAZIONE

Raccolta di olive by night per un extravergine super



PRESICCE Raccolta sotto le stelle

● Presentati alla comunità scientifica i risultati della originale sperimentazione sull'olio d'oliva condotta a Gagliano del Capo dall'azienda «Brestalforte». L'occasione è stata «La Notte dell'Extravergine», la raccolta di olive notturna, organizzata con la regia di Coldiretti Lecce ed effettuata mercoledì sera, nella maseria del Feudo di Presicce, alla presenza di un centinaio di scienziati da tutto il mondo.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

LEGA PRO STASERA A SALERNO

Il Lecce a caccia del primo blitz fuori casa



ALLENATORE Franco Larda

SERVIZI NELLO SPORT E A PAG. XV >>



Massimizza il tuo potenziale linguistico con un coach personale!

Corsi di lingua inglese e francese personalizzati!

Certificazioni linguistiche

LECCE - Via Cosimo di Palma, 9A
nei pressi dell'Hotel PRESIDENT
Tel. 0832-523188 Cell. 320-4151655 346-6863830
www.languagecoaching.it

Parla di un professore, un coach personale!

IN ANTICIPO DI DUE MESI SUL 2013 NEL CAPOLUOGO PUGLIESE È STATA COLPITA UNA BAMBINA DI TRE ANNI, CHE È STATA RICOVERATA

Isolati a Bari e a Palermo i virus dell'influenza: vaccini disponibili

● In anticipo quasi di un paio di mesi, rispetto all'anno scorso, arrivano i primi casi di influenza. Due ceppi diversi, appartenenti allo stesso tipo di virus, sono stati individuati a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro in Puglia ed in Sicilia. Al Policlinico di Bari, nel laboratorio di epidemiologia molecolare dell'unità operativa di Igiene, è stato isolato il virus proveniente da una bambina di tre anni. La piccola paziente era stata ricoverata nei giorni scorsi nel locale ospedale pediatrico Giovanni XXIII. Si tratterebbe del ceppo virale H3N2 del tipo A, una vecchia conoscenza degli italiani già sperimentato negli anni scorsi. L'avvenuto isolamento del virus è stato comunicato ieri mattina, fa sapere l'ufficio stampa

dell'ospedale barese, all'Istituto superiore di sanità, a Roma, dove i campioni vengono stoccati in un data base nazionale.

Nei giorni scorsi, un'altra segnalazione era arrivata ai laboratori romani da Palermo. I medici siciliani dell'unità operativa di epidemiologia clinica hanno infatti isolato un altro ceppo. Si tratterebbe del più temuto H1N1 della pandemia del 2009, estratto da un paziente adulto che si trova lì ricoverato nel reparto di rianimazione in ecmo (ossigenazione extracorporea). Per entrambi i ceppi virali, sono disponibili i vaccini, così com'è possibile la prevenzione per il tipo B dell'influenza. Ma per le conferme ufficiali, gli studiosi hanno bisogno di ulteriori ap-

profondimenti. «Faremo altre indagini, per capire se il ceppo H3N2 isolato ha le stesse caratteristiche del H3N2 del vaccino, un ceppo texano, che ha circolato negli ultimi due anni» dichiara la professoressa Maria Chironna, dell'Università di Bari e responsabile del laboratorio di epidemiologia molecolare al Policlinico. «Abbiamo bisogno di qualche giorno ancora – aggiunge la professoressa – per poter sequenziale i frammenti di genoma del nostro campione, in modo da verificare la corrispondenza o meno tra questo ceppo virale e quello vaccinale». La procedura prevede che tutti i risultati vengano trasmessi all'Istituto superiore di Sanità e di lì all'Oms, l'organizzazione mondiale della sanità. *[luca barile]*

L'INIZIATIVA
Lunedì Giornata
della trasparenza

- Lunedì prossimo, nella sala conferenze del Rettorato, si terrà la «Giornata della Trasparenza 2014», organizzata dall'Università del Salento «per garantire la trasparenza in relazione al ciclo di gestione della Performance nell'ottica di un continuo miglioramento». Si tratta di un momento di confronto e di dialogo tra la comunità universitaria e gli stakeholder del territorio. I lavori si apriranno alle 11 con i saluti e l'introduzione del rettore Vincenzo Zara. Seguirà l'intervento di Maurizia Pierri, delegato del rettore alle questioni giuridico-istituzionali, sul tema «Le reciproche interferenze tra obblighi di trasparenza e tutela della privacy» e la relazione del direttore generale Claudia De Giorgi.

UNA DENUNCIA DI SALUTE SALENTO

Mense ospedaliere il servizio costerà tre milioni in più

● «La Asl di Lecce spenderà 3 milioni e 251mila euro in più per il servizio mensa negli ospedali». Lo denuncia l'associazione Salute Salento. «Il bando di gara per l'affidamento del servizio di ristorazione riparte dopo quasi due anni e costerà 39 milioni 585.040 euro (oltre iva), in cinque anni, contro i 36 milioni 333mila 170 euro fissati dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che non ha autorizzato l'aumento del costo-pasto giornaliero di 12,33 euro», spiegano dall'associazione.

La delibera della Asl al riguardo è di lunedì scorso. «Nella giornata alimentare - evidenziano da Salute Salento - viene inserito il "servizio di merenda", pari a 1,12 euro, portando il prezzo a base d'asta a 13,45 euro, una novità che non è detto che il paziente ricoverato gradirà».

Le mense interessate sono: il "Vito Fazzi" (compresi Oncologico e Galateo San Cesario), 106 dipendenti; ospedale Nardò - Copertino con 28 lavoratori; Galatina 15; Poggiardo 7; Gagliano del Capo 15; Scorrano 18; Maglie 4; Gallipoli 16; Casarano 20. I pasti saranno recapitati anche a diversi Centri riabilitativi assistenziali psichiatrici.

NARDÒ OGGI ALLE 19

Un libro sulle malattie infantili

● **NARDÒ.** Momenti conviviali dedicati alla riflessione su alcune problematiche importanti. Questa sera alle 19 in programma la presentazione del libro di Ugo Trojano «Alla periferia del mondo».

Organizzato dal Rotary Club di Nardò in occasione della giornata mondiale della lotta alla poliomielite, l'incontro sarà l'occasione per raccogliere i fondi (cinque euro per ogni copia venduta saranno devoluti alla causa) per la battaglia contro la malattia paralizzante infantile.

Interverrà con l'autore **Vittorio Dell'Uva**, inviato speciale del Mattino di Napoli. A dare il benvenuto agli ospiti sarà il presidente del Rotary Club Nardò, **Cesare Sabato**. Previsi gli interventi di **Vincenzo Renna**, **Marcello Risi** e **Mino Natalizio**. Un momento dedicato alla divulgazione del problema ma anche una grande gara di solidarietà.



L'INTERROGAZIONE Stefano: basta trivelle uccidono la fauna

A pag. 4



GLI APPUNTAMENTI Maiale e cardoncello il ritorno delle sagre

Da pag. 29 a pag. 36



LA KERMESSA Le aziende salentine al Salone del Gusto

GIOIA a pag. 7

L'inchiesta sulle assegnazioni alla società che per l'accusa è riconducibile al professore e al figlio

Brevetti, a giudizio l'ex rettore

Laforgia chiede l'abbreviato: non ho nulla da temere. Risponderà di abuso

ALTOLÀ DI SALVINI. ROTUNDO: MEGLIO CORSI ALL'UNISALENTO

La Lega tuona: Università islamica schiaffo all'Italia



«Un'Università islamica a Lecce? Assolutamente no». A tuonare contro il progetto della Confederazione imprese mediterranee (Confime) è Matteo Salvini, segretario della Lega Nord. Salvini ha parlato dai microfoni di Radio Padania.

A pag. 14

Matteo Salvini

A giudizio l'ex rettore di Uni-Salento, Domenico Laforgia, che ha chiesto ed ottenuto il rito abbreviato, per l'inchiesta sull'assegnazione delle domande dei brevetti: dovrà rispondere di abuso d'ufficio. La vicenda riguarda l'affidamento alla "Laforgia, Bruni & partners" di alcune domande di brevetto: secondo l'accusa, la società era riconducibile all'ex rettore e a suo figlio. L'udienza è fissata per il 18 dicembre. «Ho chiesto il rito abbreviato perché non ho nulla da temere: la verità sarà ristabilita in tempi brevi», ha detto Laforgia.

MARINAZZO a pag. 15

LA MOBILITAZIONE DEL TERRITORIO

Tagli a Bankitalia e Camera di commercio: il Salento non ci sta



NATALE a pag. 11

LO STATO NON PUÒ ARRETRARE

di Amedeo MAIZZA*

Sin dal suo avvio, la Facoltà di Economia ha avuto molteplici e fecondi rapporti istituzionali con la Filiale di Lecce della Banca d'Italia. Tali attività si possono ricondurre principalmente all'attività di divulgazione di ricerche (...)

A pag. 8

Colpito a una gamba un 39enne di Lecce: Polizia a caccia di indizi

Sparatoria in strada con ferito Agguato o lite? Un "giallo"

Un agguato in pieno giorno nella zona di via Machiavelli. La vittima è Paolo Pagliara, un incensurato 39enne di Lecce, raggiunto da due proiettili al polpaccio sinistro: ha raccontato di aver avuto una lite con un passante, intorno alle 10.30 di ieri mattina, mentre lui si trovava in auto. Una versione che non avrebbe convinto del tutto gli investigatori, ora a caccia di altri indizi.

CELLINI a pag. 19

CORSANO Scontro tra scooter e auto: grave 16enne



NESCA a pag. 24

AUTO PIN advertisement for Kia Sportage with car image and price list.

IL SINDACO ADDUCE OGGI A PALAZZO CARAFA

Gruppi di lavoro comuni: la proposta di Matera 2019

La vera differenza nelle due Regioni di Paolo PAGLIARO*

Non intendo aprire un contenzioso con il territorio, tantomeno immaginare una resa di conti dopo l'occasione perduta, ma non posso nascondere il disappunto per la sconfitta di Lecce 2019 (...)

A pag. 8

Servizi a pag. 11

L'ANTICIPO ALL'ARECHI CONTRO LA CAPOLISTA

Test verità con la Salernitana per le ambizioni giallorosse



Sarà la prova verità per misurare le reali ambizioni del Lecce quella si stesera all'Arechi (ore 20,45) contro la capolista Salernitana. Una vittoria li rilancerebbe in un ruolo di protagonista nella lotta per la promozione diretta in B, una sconfitta li porterebbe già a sette punti dalla vetta. Lecce non potrà contare su Vinetot, Bogliacino, Salvi e Papini. Recuperato Abruzzese, convocati per la prima volta Diniz e D'Ambrosio.

DE LORENZIS a pag. 43

LA CLASSIFICA Smart city Lecce a picco superata dai lucani

SOZZO a pag. 10

LA SCHEDA

La Puglia è passata da un disavanzo di 332 milioni a un avanzo di 4 milioni

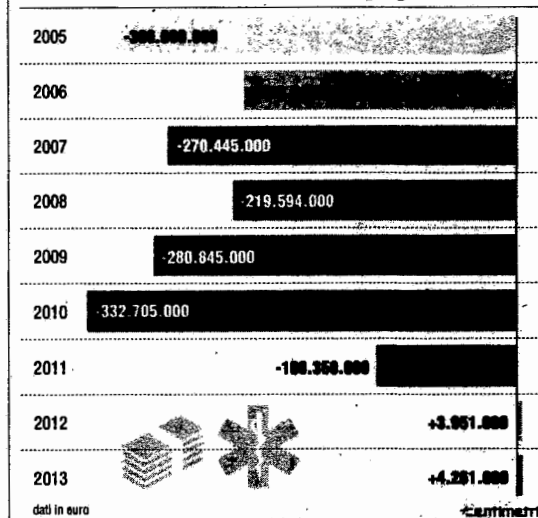
Sprechi? Conti ok, 22 ospedali chiusi

di **Oronzo MARTUCCI**

Nel 2012 e nel 2013 la Puglia ha presentato i conti della sanità in ordine e un risultato di esercizio con il segno più (4 milioni di euro circa per anno) così da poter essere annoverata nel club ristretto delle Regioni che non hanno buchi di bilancio. Però non sempre è stato così. Anzi la Puglia per molti anni è stata annoverata tra le Regioni canaglia, con disavanzi annuali anche superiori a 300 milioni di euro su una dotazione di 6,7 miliardi di euro circa. E passare al segno più non è stato facile, perché ha comportato scelte che ai pugliesi, come ha sempre sottolineato il presidente Nichi Vendola, sono costate «lacrime e sangue» in termini di minori servizi e maggiori tributi e ticket. Un piano lacrime e sangue che ha comportato la chiusura di 22 piccoli ospedali, la soppressione di 2200 posti letto, l'introduzione del ticket di un euro su ogni ricetta farmaceutica, la riduzione della spesa farmaceutica, il blocco del turn over delle assunzioni per tutto il periodo di vigenza del piano (dal 2010 al 2013, 6.000 dipendenti della sanità sono stati collocati in pensione senza essere sostituiti).

Il piano fu "imposto" alla Puglia dal governo Berlusconi (nel 2010), quando il ministro dell'Economia era Giulio Tremonti e il pugliese Raffaele Fitto (ex governatore della Puglia) era ministro dei Rapporti con le Regioni. La Regione (con Vendola in testa) cercò di opporsi in tutti i modi a quel piano, considerandolo uno strumento che il centrodestra stava utilizzando contro una giunta di centrosinistra. La presunta imposizione era conseguenza di un incidente di percorso, non legato tra l'altro ai conti della sanità. La Puglia nel 2006 e nel 2008 aveva sfiorato i vincoli del patto di stabilità sul bilancio ordinario e la conseguenza di quello sfioramento fu il piano di rientro del disavanzo sanitario. Poi il piano è partito e i tecnici ministeriali che hanno seguito l'attuazione del piano di rientro non hanno fatto sconti alla Puglia neppure dopo che Berlusconi, Fitto e Tremonti avevano lasciato il governo a Monti e a Letta. Ci sono stati dei momenti in cui la impossibilità di effettuare assunzioni, a causa del blocco del turn over, ha provocato situazioni di obiettiva difficoltà nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, i

I conti del sistema sanitario pugliese



servizi minimi che in sanità devono essere garantiti a tutti stando alle leggi italiane. Però bisogna riconoscere che i risultati sono stati straordinari. Anche Vendola ha ammesso che il piano di rientro è stata una straordinaria occasione per rior-

ganizzare il sistema sanitario pugliese. E l'assessore regionale al Bilancio, Leonardo Di Gioia, ha sottolineato nella relazione di accompagnamento al Consuntivo 2013 che «il piano di rientro da un lato ha comportato oggettive limitazioni del

modello organizzativo e conseguentemente della efficienza erogativa dei Lea (livelli essenziali di assistenza), ma dall'altro si è rivelato un potente strumento per la riqualificazione della rete ospedaliero-territoriale ed il controllo dei costi del servizio sanitario regionale». Tutto risolto, allora? Neppure per idea? Le opposizioni continuano a sottolineare che ulteriori tagli di spesa sanitaria si possono ottenere con la riduzione della spesa per l'acquisizione di beni e servizi. La centrale unica di acquisto Empulia non ha ancora una grande operatività. E sempre tra i rappresentanti dell'opposizione c'è chi sostiene che converrebbe affidare a Consip (la centrale di acquisti nazionale che fa capo al ministro dell'Economia) per tagliare ulteriormente la spesa per beni e servizi. Intanto la chiusura del consuntivo della spesa sanitaria con il segno più nel 2013 ha permesso alla Puglia di ottenere lo sblocco del turn over in sanità sulla scorta di un piano triennale che permetterà l'assunzione di 2.563 sanitari, in particolare medici e infermieri, così da rafforzare la medicina territoriale e potenziare i servizi di terapia intensiva in tutta la Puglia.



L'INTERVISTA

Paola Ciannamea, direttore generale della Asl di Brindisi

«Solo con il Centro unico sarà possibile risparmiare»



«Ci siamo organizzati con un centro unico d'acquisto tra le Asl di Lecce, Brindisi e Taranto». Questa la strada che le Aziende sanitarie locali del Grande Salento hanno scelto per cercare di spuntare prezzi più vantaggiosi, in attesa che il centro unico d'acquisto regionale (Empulia) svolga appieno il suo ruolo. Lo sottolinea Paola Ciannamea, direttore generale della Asl di Brindisi mettendole le mani avanti sugli sprechi per la spesa di beni e servizi che impera nella Regione. Eppure, nonostante le tre Asl uniscano le forze per alcuni acquisti, per molte voci di spesa si continua a utilizzare il Nomenclatore approvato nel 1999 e ancora vivo e vegeto. Si tratta di un tariffario che contiene la descrizione dei prodotti forniti gratuitamente dalle Asl (a tutti disabili, indipendentemente dal reddito) e i prezzi riconosciuti ai fornitori. Ovviamente moltissimi prodotti hanno subito, nel corso degli anni, un sensibile decremento di prezzo e, perciò, sono tanti i casi in cui i prezzi pagati dalle Asl sono...

tra i prezzi che spuntano le Asl pugliesi e i costi standard, molto più bassi, fissati su prodotti individuati dall'Agenas ed elaborati dall'Osservatorio dei contratti pubblici? «È chiaro che se ci fosse un centro unico d'acquisto saremmo tutti avvantaggiati perché le maggiori quantità e l'uniformità dei prodotti metterebbe di avere una mag-

Sanità, acquisti al rialzo: poche gare, troppe proroghe

di Maddalena MONGIÒ

La crescita della spesa per beni e servizi è costante in Puglia, nonostante la stretta del Piano di rientro prima e del guinzaglio, poi, del Piano di rientro "leggero". Pesa per il 18,3% della spesa sanitaria: in dieci anni è cresciuta del 2,8% con l'eccezione di una leggera flessione - tra il 2012 e il 2013 - dello 0,4%. Nel 2002 la spesa per beni e servizi pesava per il 15,5% sino ad arrivare al 18,3% attuale. Questa percentuale e quella del 2012 (pari al 18,7%) rappresentano i picchi massimi della spesa per beni e servizi degli ultimi undici anni. La Puglia non è l'unica, anzi c'è chi fa peggio, non a caso la richiesta di risparmi e l'accusa di essere ricettacolo di sprechi è stata indirizzata alle Regioni, dal premier Matteo Renzi, senza sconti per nessuno. La Valle d'Aosta ha speso addirittura il 27,7%; il Friuli Venezia Giulia il 27,4%; il Veneto il 24,2%. Si tratta di Regioni che nella percezione sono più virtuose di quelle del Sud. Ma le cifre di questa voce di bilancio non premia-

Sanità, l'acquisto di beni e servizi in Puglia

BENE ACQUISTATO	COSTO IN PUGLIA	PREZZO DI RIFERIMENTO OSSERVATORIO CONTRATTI PUBBLICI
STENT CORONARICI A RILASCIO FARMACO	1410,75	448,95
TESTA FEMORALE	960	344
PROTESI VASCOLARE	932,4	317
MEDICAZIONE STERILE IN POLIURETANO 10X10 CM	7,95	0,99
CEROTTO IN SETA 5X9,14 M	1,0734	0,84
SIRINGA STERILE MONUSO PER INSULINA	0,0495	0,033
AGO A FARFALLA	0,054	0,028
BENDA GARZA 10X5 CM	0,316	0,018
OVATTA DI COTONE IDROFILO, CONFEZIONE DA 1 KG.	3,28	2,58
COMPRESSE DI GARZA 10X10 CM.	0,11	0,007

dati in euro

continua

Beni e servizi, in Puglia si spende oltre le tariffe base I fornitori: non si fanno più bandi, ecco il problema

ma basta pensare che il volume d'acquisto è notevole per capire che le cifre del risparmio non sarebbero nell'ordine delle decine di euro.

Per non parlare poi delle voci più consistenti che vedono prezzi al rialzo per una forbice tra il 30 e il 70%. Per uno stent coronarico a rilascio di farmaco, in Puglia, si sborsano mediamente 1410,75 euro, mentre il costo standard fissato dall'Authority è di 448,95 euro. Tre volte di più costa la protesi vascolare PTFE retta 932,4 a fronte dei 317 pagati dalle Regioni che hanno adottato il costo standard. Idem per la testa femorale, da rivestimento, si potrebbe passare, con il prezzo di riferimento, a 344 euro contro gli attuali 960: più del doppio del costo standard. Fatture pesanti, insomma, che pesano sulle casse della Regione e di riflesso sulla collettività. Il presidente di Afor-Puglia (Associazione fornitori ospedalieri), Giuseppe Marchitelli, non ha dubbi e senza mezzi termini punta il dito sulle incertezze della politiche: «È un problema che la politica e i manager conoscono bene, ed è la diretta conseguenza dell'assenza di gare, delle proroghe a quelle che sono in essere, del valzer degli assessori alla sanità e del ricambio continuo dei manager delle Asl».

Non c'è prodotto che si "salvi" che costi, cioè, al pari del listino dell'Authority. Anche l'ago a farfalla fa la sua parte: 0,054 contro 0,028 del costo standard. E che dire della "povera" ovatta di cotone idrofilo per centro sanitario confezione da 1 kg: prezzo medio regione 3,28; costo standard 2,58. Come pure le compresse di garza in cotone sterili cm 10 x 10 prezzo medio regione 0,11 contro lo 0,007 del listino nazionale.

Ma con quel riferimento alle proroghe continue e alla carenza di gare, Marchitelli ha condensato una serie di problemi che hanno caratterizzato la politica sanitaria degli ultimi anni. Il problema dell'assenza di gare o delle annose proroghe (il bando di gara per le mense ospedaliere della Asl di Lecce è stato, finalmente, pubblicato lunedì dopo 10 anni di proroghe), incide in modo netto e deciso, ma rimane il fatto che - anche in presenza di gare d'appalto - i prezzi che spuntano le Asl pugliesi non sono i migliori.

«È evidente che il centro unico d'acquisto otterrebbe prezzi migliori - spiega Marchitelli - perché le maggiori quantità qualificherebbero in modo diverso l'offerta. Ma il problema principale riguarda la necessità di pianificazione e programmazione che non può essere fatta se la dirigenza non ha un certo lasso di tempo per mettere in pista strategie adeguate. Ora c'è il problema della nomina dei direttori generali che si vuole rimandare di un anno, con il passaggio della nomina di commissari: un altro modo per aggravare i problemi che rimangono in attesa di qualcuno che abbia davanti a sé un tempo adeguato per pianificare il lavoro. Da qui, a cascata, tutti i problemi. Compreso quello di una spesa che non è la migliore possibile».

M.Mon.

ne neppure il Nord. E i numeri pugliesi parlano chiaro: nel 2002 sono stati spesi 781.005 euro, nel 2013, invece, 1.276.829: quasi il 40% in più.

Del resto, basta scendere nel dettaglio dei singoli prodotti

per comprendere che i margini di risparmio sono ampi. A fare scandalo è sempre la cattissima siringa: costa appena 16 centesimi in più, rispetto al prezzo di riferimento elaborato dall'Osservatorio dei contratti pubblici,

Nel frattempo gli sprechi crescono.

«Per quello che riguarda Lecce, Brindisi e Taranto, la Regione ci ha chiesto un centro unico d'acquisto per alcune voci di beni ed è da tempo che stiamo operando in questa direzione con gare che prevedono forniture per le tre Asl. In questo modo riusciamo ad ottenere prezzi migliori, anche se è chiaro che maggiore è la quantità e più alto è il ribasso che si può ottenere».

Quello delle gare d'appalto è un punto debole: perché non vengono bandite?

«Le gare vengono bandite regolarmente. Non posso escludere che nella mia Asl ci sia qualcosa in proroga, ma su questo punto la normativa è stringente e le proroghe hanno dei limiti precisi».

Eppure continuano ad utilizzarsi il Nomenclatore.

«Certo che lo usiamo. Non è semplice fare le gare per tutto e l'utilizzo del tariffario per protesi e ausili è previsto dalla

norma».

In questo modo si registrano picchi di prezzo molto più alti quando, invece, si potrebbero ottenere dei risparmi.

«Con il centro unico d'acquisto abbiamo abbattuto la spesa. Poi, ripeto, possiamo migliorare, ma per farlo serve un centro regionale. Solo così potremo avere risparmi consistenti».

Anche le voci di spesa che voi mettete a gara risultano essere mediamente più alte, rispetto al costo standard.

«Bisogna vedere, si tratta di fare confronti tra prodotti omogenei. I prezzi possono variare anche per le diverse dimensioni di una garza o di un cerotto. Proprio per questo i costi standard sono stati elaborati e prevedono una serie di caratteristiche, comprese le diverse dimensioni di un prodotto. Sono valutazioni che solo le Asl possono fare confrontando i prodotti».

Le Asl di Lecce, Brindisi e Taranto da tempo partecipano unite alle gare riuscendo ad abbattere

MANAGER
Paola Ciannamea,
direttore generale
della Asl di
Brindisi

giore nello spuntare i prezzi migliori».

Perché tutto questo ritardo nell'avviare il centro unico d'acquisto?

«Non dipende da me. Noi, come direttori generali, siamo pronti a recepire le indicazioni della Regione, ma spetta a loro avviare queste procedure. Se ci daranno indicazioni in tal senso le seguiremo senza indugi».

Venerdì 24 ottobre
2014

CUTROFIANO

«Siano attivati gli ambulatori specialistici»

● Una struttura Asl che perde ambulatori specialistici stimola la minoranza che parte all'attacco dell'amministrazione comunale di Cutrofiano. L'accusa: «Nessun confronto con la cittadinanza sulle richieste primarie di cure e prestazioni sanitarie». Nel tempo sarebbero stati chiusi studi medici esistenti ad avvio di attività. L'unico a resistere a questo drastico ridimensionamento sarebbe stato il Consultorio familiare. La gente, soprattutto anziana, si lamenta e chiede il ripristino di alcuni ambulatori di primaria importanza: pneumologia, cardiologia e geriatria. La minoranza, facendosi portavoce di quella che sostengono essere una legittima richiesta popolare, l'ha trasferita al sindaco Oriele Rolli e al direttore del Distretto socio-sanitario di Galatina, ricordando la promessa del responsabile del Distretto che gli ambulatori specialistici richiesti sarebbero stati insediati al termine dei lavori di ampliamento della struttura. Finora, invece, nonostante quegli interventi strutturali siano stati terminati, nulla di quanto promesso è stato mantenuto.

Anche il direttore generale dell'Asl Valdo Mellone è stato messo a conoscenza del problema nella speranza di un suo intervento risolutore. «Finché non verrà data una risposta alle istanze che vengono dalla gente continueremo a sollecitare al fine di evitare di sottoporre i cittadini a spostamenti evitabili», promette l'opposizione.

F.Dur.

SOLIDARIETÀ

Raccolta fondi per il Fazzi in ricordo di Michele Seclì

● Una serata di musica per ricordare Michele Seclì. Aveva 29 anni e lavorava presso una ditta di Pordenone, quando, durante una trasferta, fu vittima in un incidente stradale. La famiglia ora lo vuole ricordare con una serata di beneficenza. Si svolgerà oggi a partire dalle 20,30 presso piazza Giorgio Primiceri a Matino, il secondo memorial "Per il cuore di un angelo", una serata in cui ci sarà una raccolta fondi che verranno destinati, alla creazione di una mini sala operatoria per il reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce.



R2/LA STORIA

"Io, studentessa italiana a Parigi che vive in sette metri quadrati"

ANAS GINORI



**OGGI IN EDICOLA
"QUANDO C'ERA BERLINGUER"
A RICHIESTA IL DVD
CON REPUBBLICA E ESPRESSO**

R2/LO SPORT

**Moratti, il lungo addio all'Inter
Lascia le cariche con tutti i suoi**

STEFANO SCACCHIE ANDREA SORRENTINO

La Ue accusa l'Italia: violato il patto Renzi non cista, lite con Barroso

> Il premier: "Mancano 2 miliardi? Li metto domani". Duello sulla lettera resa pubblica. Napolitano firma la manovra

ANDREA BONANNI

BRUXELLES
L'OSTILITÀ tra Renzi e Barroso è esplosa dopo la pubblicazione della lettera della Commissione Ue sulla manovra italiana.

ALLE PAGINE 2 E 4

IL RETROSCENA / 1

**"Non ci sono vincoli
la spunteremo"**

DAL NOSTRO INVIATO

ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES
LA TENSIONE si scioglie davanti a tutti i leader europei. Sono le sei del pomeriggio, Renzi lascia il suo posto al tavolo del consiglio europeo e si avvicina prima a Juncker, poi a Barroso.

A PAGINA 2

IL RETROSCENA / 2

**Ma al Tesoro si apre
la trincea dei no**

FEDERICO FUBINI

LE DIMISSIONI sono state presentate a più riprese, e sono state respinte. Roberto Cologno, un master di Finanza a New York, un passatino in Bank of America a Londra, il presente al ministero del Tesoro, non vorrebbe più restare dov'è. Dal 2006 è dirigente generale di via XX Settembre, capo della programmazione economica.

A PAGINA 6



"LA CORRUZIONE IL PECCATO PEGGIORE"

**Francesco contro l'ergastolo
"Pena di morte nascosta"**

MARCO ANSALDO

CITTÀ DEL VATICANO
LA CORRUZIONE, spiega papa Francesco, «è un male più grande del peccato». Corruzione, pena di morte ed ergastolo sono i temi contro cui si scaglia. «L'ergastolo — afferma — è una pena di morte nascosta».

ALLE PAGINE 24 E 25 CON UN'INTERVISTA DI VINCENTI

LA POLEMICA

**Copie gay, Berlusconi sostiene Matteo
"Si al modello tedesco, bisogna crescere"**

CARMELO PAPA A PAGINA 12

TROVATO L'ORIGINALE DELL'ULTIMO QUADRO



"La Maddalena in estasi" attribuita a Caravaggio da Mina Gregori

**"È lei la vera Maddalena"
svelato il mistero di Caravaggio**

DARIO PAPPALARDO ALLE PAGINE 32 E 33

L'ATTENTATO IN CANADA

**Is, il lupo solitario
che fa paura
all'Occidente**

ALBERTO FLORES D'ARCAIS



Michael Zehaf-Bibeau, 32 anni

OTTAWA
CI SONO i mazzi di fiori ufficiali, ci sono i lumicini con le fiammelle, accesi dalla gente commossa, ci sono fogli bianchi e colorati, su cui anonimi pennarelli hanno vergato parole d'amore, di pace, inviti a restare uniti e slogan di vendetta. Al risveglio del day after, Ottawa ha l'apparenza tranquilla. Al fondo cova però tensione.

ALLE PAGINE 14 E 15
CON UN'INTERVISTA DI TONACCI

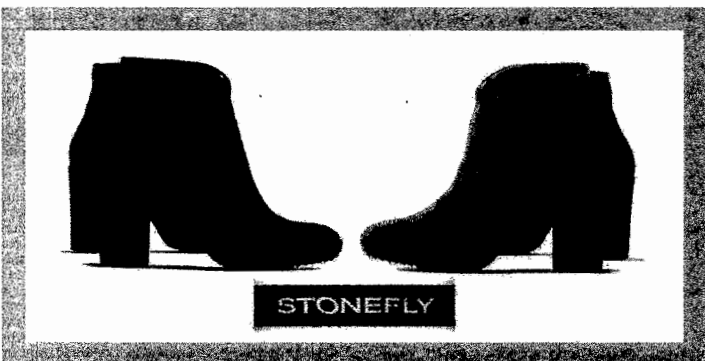
IL RACCONTO

**I bersagli
della memoria**

ADRIANO SOFRI

BASTA poco oggi per fare un terrorista jihadist. Un rancore frustrato promossa guerra di religione, un'arma — anche un fucile da caccia, come a Ottawa, o un'automobile pacifica, con cui investire i passanti — e la scelta di un bersaglio, a piacere: le nostre metropoli sono un'interrotta esposizione di bersagli.

A PAGINA 17



STONEFLY

R2/LA COPERTINA

I ragazzi dei tweet anti-narcos

ROBERTO SAVIANO

IL PIANO

**Cancellate
dai centri storici
le finte
case popolari**

**Il Fisco ridisegna
le rendite catastali**

ROSARIA AMATO A PAGINA 34

PER un tweet si muore. Per un tweet si viene condannati a morte. Per un tweet si scompare per sempre nel Messico dove 43 studenti che manifestavano contro i clan sono incredibilmente scomparsi — e probabilmente già stati trucidati — da quasi un mese. Per un tweet si muore. Perché con un tweet si può mettere in crisi un'organizzazione criminale strutturata.

ALLE PAGINE 42 E 43

IL CASO

**Bibite gassate
e merendine
via dai distributori
delle scuole**

**Intesa per la salute
tra le Regioni**

PAOLO GRISERI A PAGINA 31

Sanità

Per la visita intramoenia il medico incassa tutto e finisce sotto processo

Il Policlinico denuncia dodici professionisti. Inizia l'udienza per una ginecologa: "Peculato da 25mila euro"

GABRIELLA DE MATTEIS

L'ACCUSA è peculato perché non versando la quota che spetta al Policlinico per l'intramoenia si sarebbe appropriata di denaro non suo. Per questo ora è finita sotto processo. Un di battimento che è solo l'ultimo di una lunga serie. Perché i controlli del Policlinico sono stati potenziati e solo nel più grande ospedale della Puglia i casi di medici che violano il regolamento dell'intramoenia sono stati dodici.

Rosa Sabatini, ginecologa in servizio al Policlinico, è stata

Non sarebbe stata versata la quota spettante all'ospedale che concede gli spazi

rinviiata a giudizio perché non versando la quota che spetta all'ospedale avrebbe causato un danno da 24mila euro. Ieri l'udienza del processo, dinanzi ai giudici della prima sezione penale. A testimoniare la corte, su richiesta del pubblico ministero, aveva chiamato 22 donne, pazienti della dottoressa che erano stati già ascoltati durante la fase dell'indagine. Alcune di loro hanno raccontato che dopo la visita la dottoressa rilasciava regolare ricevute, altre, invece, non si sono presentate e la corte ha deciso di acquisire i verbali. La ginecologa

UNIVERSITÀ

Medicina, 1200 per la specializzazione ma mancano i computer: ce ne sono 300

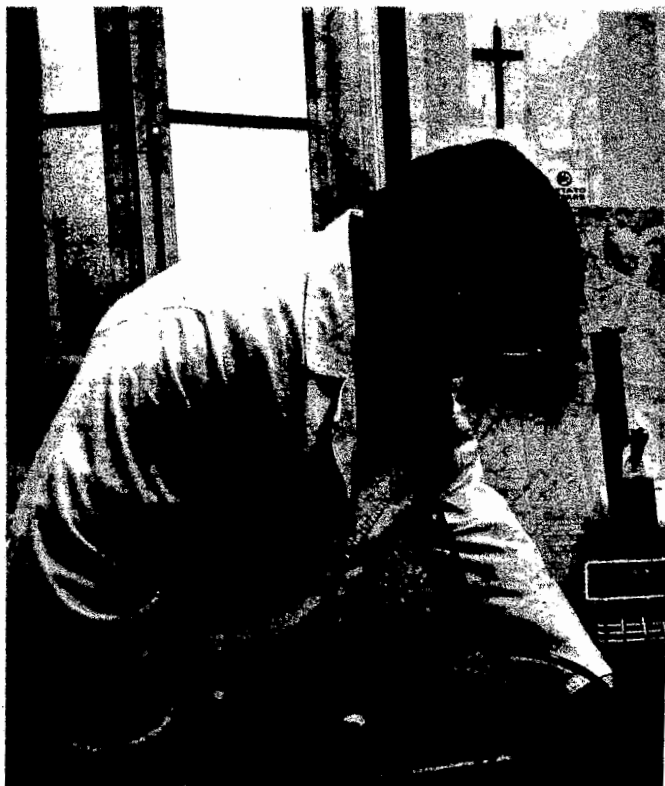
SONO 1200 a Bari i candidati che martedì prossimo si presenteranno alle prove di ammissione alle Scuole di Specializzazione di Medicina. Sarà la prima volta dei test nazionali informatizzati. L'esame, infatti, si svolgerà al computer, per questo il Ministero dell'Istruzione ha richiesto all'ateneo barese postazioni informatiche. Ma su 1200 l'Università "Aldo Moro" è in grado di fornirne solamente 300. Così i medici a caccia di un posto di Ortopedia o Cardiologia saranno distribuiti in varie sedi. Nel capoluogo pugliese, oltre alle aule di Università e Politecnico, saranno utilizzate come sedi d'esame le scuole Fermi, Socrate e Lenoci. Già in questi giorni è cominciato l'allestimento delle aule, all'accesso ci saranno metal detector per evitare che qualche furbetto possa utilizzare il telefonino all'interno. La presenza di tecnici e strumentazioni per i test nell'aula Solarino del Policlinico ha fatto saltare ieri le lezioni del secondo anno di Medicina. Protestano gli studenti.

(assistita dall'avvocato Mariano Fiore) è accusata di aver evaso l'Iva. Le indagini sono partite dopo una segnalazione. Questa volta a farla, però, non è stato il Policlinico che pure è inflessibile su casi come questi. «Abbiamo avviato e intensificato i controlli», dice Vitangelo Dattoli, direttore generale dell'azienda ospedaliera.

Sono complessivamente dodici i medici "denunciati" perché non rispettano il regolamento dell'intramoenia, che non versano cioè al Policlinico la quota che spetta all'ospedale per ciascuna prestazione eseguita. L'azienda ospedaliera

di solito avvia procedimenti disciplinari che però si sospendono quando interviene un procedimento penale e che si concludono dopo la sentenza. In alcuni casi, il Policlinico è costretto a parte civile contro i medici, in altri, invece, attende l'esito del procedimento per chiedere poi un risarcimento del danno in un'altra sede.

Uno dei medici, finito sotto processo, il cardiocirurgo Luigi De Luca Tuppiti dalla procura era accusato di aver sottratto 220mila euro sempre con lo stesso meccanismo e cioè violando il regolamento dell'intramoenia. Il medico ha



INTERVENTO

A destra, il direttore generale del Policlinico, Vitangelo Dattoli. L'azienda Policlinico ha intensificato i controlli

presentato una proposta di risarcimento al Policlinico che, con l'avvocato Antonio Lascaia, era costituito parte civile, proposta però che è stata respinta perché considerata non congrua. Sono invece andati in porto due transazioni che il Policlinico ha chiuso con un infermiere e con un geriatra. Dopo essere stato risarcito, l'azienda ospedaliera ha ritirato la propria costituzione.

Anche la Guardia di finanza e i carabinieri del Nas hanno potenziato i controlli contro i medici che non rispettano il regolamento dell'intramoenia.

LE TAPPE

IL VIRUS

La Texana è stata isolata per la prima volta in Italia a Bari in una bambina di 3 anni ricoverata al Giovanni XXIII

LA NOVITÀ

Il virus è stato identificato con largo anticipo, almeno un mese prima rispetto ad altre influenze

I SINTOMI

Febbre alta sopra i 38 gradi, tosse, senso di spossatezza, mal di testa, mal di gola, dolori articolari

IL VACCINO

Contiene i ceppi di H3N2 e H1N1. La campagna di vaccinazione inizierà ai primi di novembre

L'ANNUNCIO / SU UNA BAMBINA AL GIOVANNI XXIII

Influenza, isolato il virus la prima volta in Italia "Pronti con i vaccini"

AUTONELLO CASSANO

LA TEXANA ha scelto Bari per palesarsi per la prima volta in Italia. Il nuovo virus dell'influenza stagionale, che ha preso appunto il nome dello stato americano in cui ha fatto il suo esordio nel mondo, è stato identificato per la prima volta sul territorio nazionale proprio a Bari su una bambina di 3 anni ricoverata all'ospedale pediatrico Giovanni XXIII. A darne notizia è il laboratorio di Epidemiologia molecolare dell'Unità di igiene del Policlinico di Bari, che ha effettuato l'isolamento. «Si tratta - spiega Maria Chironna, responsabile del laboratorio di epidemiologia molecolare nell'unità operativa di Igiene del Policlinico - di un ceppo di virus influenzale di tipo A, sottotipo H3N2, che ha largamente circolato anche lo scorso anno e che è presente all'interno del vaccino insieme all'altro sottotipo H1N1». I sintomi con cui il virus si manifesta sono febbre alta sopra i 38 gradi, tosse, senso di spossatezza, mal di testa, mal di gola, dolori articolari e muscolari. Escludendo le possibili complicanze, la prognosi della malattia è di 4-5 giorni.

Ma la novità rispetto al passato riguarda la tempistica. La Texana si è mossa più rapidamente dei suoi predecessori. Non a caso quest'anno l'isolamento è avvenuto in anticipo, visto che di solito avviene tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre. Il motivo della rapidità di isolamento è presto detto: «Ormai - spiega Cinzia Germinario, direttore scientifico dell'Oer, Osservatorio epidemiologico



ESPERTA

Cinzia Germinario, direttore scientifico dell'Oer, Osservatorio epidemiologico regionale

«La profflasi cerchiamo di aumentarla ogni anno sempre di più per evitare la pandemia

»

regionale - i clinici sono diventati molto più bravi nell'individuare casi sospetti che poi vengono confermati. Il fatto che abbiamo trovato il virus in questo periodo vuol dire che effettivamente sta già cominciando a circolare tra la popolazione. Ma sarà solo la sorveglianza epidemiologica a dirci se davvero siamo in anticipo rispetto all'epidemia dell'anno scorso oppure se l'acme della diffusione epidemica si manifesterà, come ogni anno da noi, nel periodo tra gennaio e febbraio».

L'isolamento precoce ora spinge gli operatori ad accelerare la macchina della prevenzione: «Fino ad ora - afferma ancora la professoressa Chironna - avevano circolato solo virus parainfluenzali. Dalle prossime settimane assisteremo a un aumento di nuovi casi di influenza. Ora dobbiamo velocizzare il processo di vaccinazione che dovrà interessare soprattutto i soggetti deboli, anziani e

Fondamentale è la copertura di ultra sessantacinquenni e di soggetti affetti da malattie croniche i più sensibili alle complicanze

bambini, e gli operatori sanitari, in modo tale che nei prossimi mesi, quando la diffusione del virus avrà raggiunto il suo picco massimo, una buona parte della popolazione pugliese possa essere protetta». Fondamentale è la copertura vaccinale di ultra sessantacinquenni e di soggetti affetti da malattie croniche i più sensibili alle complicanze causate dal virus. La campagna di vaccinazione comincerà ai primi di novembre. La Regione si è già assicurata dalle case farmaceutiche circa 700 mila dosi, in linea con il numero di pugliesi che si vaccinano in media ogni anno: «Considerando che siamo 4 milioni di persone in regione - conferma Germinario - si tratta di una cifra molto bassa. Noi puntiamo ad aumentarla ogni anno sempre di più anche per non ripetere la tragedia del 2009 quando la pandemia H1N1 fece 29 vittime, tutte giovani e adulte».

Il caso

Scuola, il patto della merenda "Dolci e bibite banditi dalle aule"

Intesa delle Regioni contro l'obesità: via i prodotti con troppi zuccheri e grassi saturi dalle macchinette

PAOLO GRISERI

TORINO. Addio merendine al caffè. Addio patatine nel tubo. Addio bibite gassate, energizzanti, e anche quella che nella canzone di Vasco si porta a scuola. Tra pochi mesi cambierà il paradiso dei bambini, il bendidio della macchinetta distributrice di dolci zuccheratissimi e noccioline salatissime che scatena corse affannate nei corridoi delle scuole italiane al suono della campanella dell'intervallo. Fine del magna magna: tutto vietato, tutto proibito.

Il protocollo approvato ieri

Saranno sostituiti con yogurt, frutta fresca e panini: si punta a un cambio di abitudini

dagli assessori all'agricoltura delle venti regioni italiane riuniti al Salone del Gusto di Torino, non lascia dubbi: «È vietata la distribuzione ai minori, mediante distributori automatici e in ogni luogo aperto al pubblico», di un lungo elenco di «alimenti e bevande scongiati ovvero contenenti un elevato apporto totale di lipidi per porzione, grassi trans, oli vegetali, zuccheri semplici aggiunti, prodotti ad alto contenuto di sodio, nitrati e/o nitrati utilizzati come additivi, aggiunta di zuccheri semplici e dolcificanti, elevato contenuto di teina, caffeina, taurina e similari». Tutto questo, spiega il promotore del protocollo, l'assessore all'agricoltura del Piemonte, Giorgio Ferrero (mai come in questa situazione un semplice caso di omonimia) è fatto «per tutelare la salute dei nostri ragazzi iniziando a combattere le cattive abitudini alimentari e l'obesità infantile». Nella classifica europea infatti i bambini italiani sono più obesi di molti altri e in ogni caso sopra la media continentale. A questo si deve aggiungere, fa ancora osservare l'assessore, che di circa 250 mila decessi per tumori che si verificano ogni anno in Italia, un terzo sono stati causati o favoriti da cattive abitudini nell'alimentazione.

Cifre impressionanti. I tecnici che in questi mesi hanno aiutato i politici a scrivere il protocollo, hanno discusso a lungo su quali fossero le sostanze che certamente danneggiano la salute dei nostri bambini. Le molecole eccitanti, come caffeina e taurina, così come quelle ad alto contenuto di grassi e di zuccheri sono finite quasi subito sul libro nero. Si è salvato per il

rotto della cuffia, invece, il glutammato monosodico, sostanza contenuta in prodotti assai diffusi come il dado da cucina ma anche in snack come le patatine nei tubi. Il dubbio è che il glutammato, presente anche in molti piatti della cucina cinese, possa addirittura provocare dipendenza in chi ne assume grandi quantità. Rischioso quale gli scienziati si sono però divisi. La mancanza di un giudizio univoco ha evitato per il momento che il glutammato finisse nel protocollo.

Che cosa accadrà ora? Il testo approvato all'unanimità dagli assessori regionali all'ag-

ricoltura finirà sul tavolo della conferenza Stato-Regioni. Se anche questo organismo approverà la norma antiobesità, toccherà al governo tradurre in decreto e poi in legge il documento destinato a rivoluzionare il panorama delle macchinette distributrici delle scuole italiane. Intanto perché almeno alle elementari e alle medie si dovranno inevitabilmente dividere le macchinette che distribuiscono snack da quelle che forniscono tè e caffè. E poi perché spariranno di colpo molte delle confezioni tradizionalmente presenti sugli scaffali automatici. Con che cosa sa-

ranno sostituite le merendine? «Beh — esemplifica l'assessore Ferrero — sarà possibile distribuire yogurt, frutta fresca, panini purché non farciti con salmi, coloranti o conservanti». Un cambio di abitudini alimentari radicale. Che fa sorgere qualche problema: senza conservanti quanto potranno resistere le confezioni nelle macchinette? «Molti cibi — ammette l'assessore — dovranno essere cambiati ogni due giorni». Una garanzia di freschezza in più.

Naturalmente non sarà un cambiamento indolore. E in Piemonte, dove era già stata presentata una proposta di leg-

ge regionale simile, non sono mancate le proteste delle aziende che gestiscono le macchinette distributrici. «Si sono presentate da me in gruppo — ricorda Ferrero — e io ho provato a spiegare loro che la nuova legge potrebbe spingere i colossi del settore alimentare a proporre nuovi prodotti per questo genere di consumo». C'è da attendersi che prima del varo della legge la protesta potrà allargarsi su scala nazionale. Ma sarà una battaglia controcorrente: chi vorrà battersi contro la difesa della salute dei nostri figli?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PRODOTTI DA VIETARE



TAURINA

Contenuta nelle bibite energetiche, la taurina è tra le sostanze presto proibite nelle macchinette delle scuole



CAFFEINA

Nella lista nera delle sostanze da vietare c'è pure la caffeina, usata nelle bevande e nei dolci al gusto di caffè, cacao, etc...



GRASSI SATURI

Al bando negli istituti anche i grassi saturi, diffusi negli snack e negli alimenti a base di cioccolato spalmabile



ZUCCHERI

Bibite dolci o gassate, merendine e dolci con un alto livello di zuccheri sono nell'elenco delle sostanze da vietare



GLUTAMMATO MONOSODICO

È un additivo che esalta la sapidità dei cibi, usato nelle patatine in tubo: potrebbe finire nella black list

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 50 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6375710
mail: servizioclienti@corriere.it

**ISSEY MIYAKE
NUIT D'ISSEY**



Oggi
Trudie Styler, trent'anni con Sting:
«Come sopravvivo agli alti e bassi di
un vero matrimonio d'amore»
di Matteo Persivale

Domani
Sconnessi e in volo
L'ultimo spazio vuoto
(riempito dai social)
di Fabio Savelli

**ISSEY MIYAKE
NUIT D'ISSEY**

I conti, le promesse e l'Europa NON È QUESTIONE DI SPICCIOLI

di Antonio Polito

C'è lettera e lettera. Quella «strettamente confidenziale» che trovate oggi su tutti i giornali, inviata dalla Commissione europea all'Italia, è severa nella forma, ma è niente a cospetto dell'altra ben più drammatica spedita nel 2011 dalla Bce, che fu l'inizio della fine dell'era Berlusconi (e infatti quella il governo la tenne riservata; questa invece è stata subito resa pubblica, con grande irritazione di Bruxelles). La lettera è dunque innanzitutto l'occasione per riflettere sui progressi fatti grazie ai sacrifici degli italiani, durante i governi Monti e Letta: se Renzi può permettersi oggi una «deviazione» dalle norme europee è solo perché l'Italia è uscita dalla procedura d'infrazione e ha riconquistato un minimo spazio di manovra. Meglio non dimenticarlo e non renderlo vano. Che la «significativa deviazione» dalle regole ci sia, del resto fuori discussione. E la Commissione, in quanto «guardiana del Trattato», non può non segnalare, come ha fatto anche con Parigi. Quindi il problema sono le regole. Il governo Renzi ritiene che rispettandole aggraverebbe la spirale recessiva. Non avendo la forza di cambiarle, prova a forzarle, sperando che basti per invalidarle. È probabile che ci riesca, magari pagando un obolo (1,3-1 miliardi tenuti da parte servono a quello): la confusione è oggi grande sotto il cielo dell'Europa, tutto dipende dalle previsioni macro-economiche di novembre. Ma non è detto che evitando la bocciatura di Bruxelles il problema sia risolto. Perché se ricominciamo a indebitarci ma il Pil non riparte, allora la sanzione potrebbe arrivare dai nostri creditori sui mercati.

Nella manovra ci sono circa 8 miliardi di minori tasse destinati a rilanciare la crescita. I dieci investiti per gli 80 euro finora non hanno funzionato, speriamo nel taglio Irap e negli incentivi alle assunzioni. Ma basta un colpo di vento nelle Borse, un'entrata che non entra (tipo la lotta all'evasione), o un altro tuffo del Pil, e una scommessa politica può trasformarsi in un azzardo. Ecco perché il governo deve rispondere alle richieste di chiarimenti con precisione e pubblicamente. Non basta dire, «ci mettiamo due miliardi e affare fatto». La deviazione «si giustifica se i margini di manovra saranno utilizzati per innalzare il potenziale di sviluppo», ha scritto ieri Bankitalia; dobbiamo dunque spiegare esaurientemente con quali misure, per essere credibili. Renzi sta provando a scavare una galleria sotto una montagna di più di duemila miliardi di debiti, per vedere la luce. Ma basta una mossa falsa, e la montagna viene giù. E allora piovrebbero pietre, altro che lettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia e politica L'Italia deve rispondere entro 24 ore. Il presidente del Consiglio: l'Unione sia più trasparente

Duro scontro tra Renzi e Barroso

Lettera di richiamo sulla manovra. Il premier la rende pubblica. Bruxelles: era riservata

L'assalto

Un'ex «giubba rossa» eroe
Il Canada cerca di scuotersi

Il Canada cerca di superare lo choc dopo l'assalto al Parlamento del terrorista Michael Zehaf-Bibeau e celebra Kevin Vickers, il cerimoniere ed ex giubba rossa (foto) che ha sparato a Bibeau evitando così una strage. alle pagine 12 e 13 **Buzzi, Olimpio**



«La fine della nostra innocenza»

di Massimo Gaggi
«Avanti, senza paura». Un intero Paese, colpito dall'attentato al Parlamento di Ottawa, si scopre ferito e vulnerabile. La conferma che l'assalto è stato condotto da un «lupo solitario», e non da un commando come si era tenuto, è solo una magra consolazione. a pagina 12

La lettera di richiamo sulla legge di Stabilità con richiesta di chiarimenti apre lo scontro tra il premier italiano Renzi e il presidente uscente della Commissione europea, Barroso. Il presidente del Consiglio ha reso pubblico il testo della missiva. Per Bruxelles «non doveva». Renzi ha chiesto inoltre che «l'Europa sia più trasparente». Anche la Francia ha contestato la lettera di chiarimenti sulla sua legge di Stabilità. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa dovrà rispondere entro 24 ore al commissario Ue per gli Affari economici, il finlandese Katainen, vicepresidente nella nuova Commissione di Jean-Claude Juncker in attività dal primo novembre prossimo. alle pagine 2, 3 e 5 **Baccaro, Calzi, Galuzzo, Offeddu, Sensi, Stringa**

GIANNELLI



Bonus bebè, fondi dimezzati Più controlli sui conti bancari

Il disegno di legge di Stabilità, ricevuta la bollinatura della Ragioneria dello Stato e l'autorizzazione del presidente della Repubblica, è stato depositato alla Camera, dove inizierà il suo percorso parlamentare la prossima settimana.

Riduzione. Il bonus bebè è stato rimodulato con uno stanziamento ridotto a 202 milioni di euro per il 2015 in modo da venire incontro alle osservazioni della Ragioneria.

La stretta sui servizi. Più controlli sull'Isce, l'indicatore della situazione economica utilizzata per l'accesso ai servizi come gli asili nido. Sui conti correnti non ci si fiderà più dell'auto-certificazione, ma del «valore medio di giacenza annuo». a pagina 6 **L. Salvia**

Nozze gay e ius soli Berlusconi apre alla proposta del Pd

di Tommaso Labate a pagina 10 **Iossa**

La denuncia del Papa: abolire l'ergastolo, è come la pena di morte

di Gian Guido Vecchi a pagina 17

Se Moratti è molto più nero che azzurro

Il presidente onorario si dimette in polemica con Thohir. Lite sulle finanze della società

di Fabio Monti e Beppe Severgnini

Massimo Moratti, il presidente dell'Inter del Triplete, si dimette da presidente onorario in polemica con Erick Thohir, il magnate indonesiano a cui appartiene la maggioranza della società. Lo scontro è sui conti. Ma l'abbandono da parte di Moratti, che chiude un'era, è solo l'epilogo di un distacco a puntate. Lasciano l'Inter anche il figlio Angelomario e altri collaboratori di fiducia. alle pagine 54 e 55

IDEE & PERSONAGGI

ZUCKERBERG IN CINA
LA STRATEGIA
DEL MANDARINO

di Guido Santevecchi

Facebook è censurato in Cina, ma il fondatore Mark Zuckerberg è il benvenuto. Ospite dell'università Tsinghua di Pechino, ha conquistato la platea parlando mandarino. a pagina 25

21 ANNI DOPO IL MARITO
IL CAVALIERE
ROSITA MISSONI

di Daniela Monti

Da ieri Rosita Missoni è cavaliere del lavoro, 21 anni dopo il marito Ottavio, scomparso nel 2013. Lei, ironica e affettuosa: a lui, che si alzava alle dodici, l'onorificenza nel 1993. a pagina 23

**ISSEY MIYAKE
NUIT D'ISSEY**

LA NUOVA FRAGRANZA MASCHILE



Volontari Chiara Maretti e Paolo Setti Carraro lo scorso settembre nel piccolo ospedale governativo costruito dall'Unicef a Pujehun (foto di Luigi Baldelli)

Le novità

● I Paesi africani si sono impegnati a inviare oltre mille medici e paramedici in Liberia, Guinea, Sierra Leone e Congo per far fronte all'emergenza

● All'Istituto Wyss di Harvard gli esperti hanno sviluppato un test «low cost» per riconoscere il virus. Mentre scienziati internazionali testeranno l'efficacia contro l'Ebola del siero dal sangue dei pazienti guariti

● La Commissione europea stanzerà 24,4 milioni per la ricerca. Intanto il bilancio è di 4.877 morti e 9.936 casi

Gli italiani in quarantena per Ebola

Lui medico, lei ostetrica: tornati dalla Sierra Leone sono in isolamento precauzionale
Paolo: appena fuori leggerò un libro con mia figlia. Chiara: io mi sento ancora in Africa

Chiara si sveglia la notte e pensa di essere in Sierra Leone: «Cercò d'istinto il telefonino, come quando le infermiere mi chiamavano e correvi in ospedale». Invece a svegliarla è la dottoressa dell'Asl che chiede se si è provata la febbre. Paolo rimugina sulle cose fatte e su quelle andate storte, ogni tanto pensa al 5 novembre quando uscirà dall'isolamento: «Cosa farò appena fuori? Vorrei leggere un libro con mia figlia e cenare con gli amici». Per ora il cibo glielo fanno trovare discretamente sullo zerbino, nella villetta vuota che gli ha messo a disposizione il cognato: oggi va di lusso, parmigiana mandata dalla suocera.

Due italiani in quarantena in Lombardia per l'emergenza Ebola: Paolo Setti Carraro e Chiara Maretti, un chirurgo sessantenne e un'ostetrica trentenne. Misura precauzionale: stanno bene ma vivono chiusi in casa, non possono incontrare nessuno, contano i giorni (21 quelli dell'incubazione del virus) dal rientro in Italia. Da giugno alla settimana



I malati
Chiara Maretti, ostetrica trentenne, e Paolo Setti Carraro, chirurgo, 65 anni

scorsa hanno lavorato per «Cuamm Medici con l'Africa» a Pujehun, Sierra Leone, uno dei tre Paesi colpiti dall'epidemia che ha fatto quasi cinquemila vittime. Il Corriere li aveva incontrati tra i materassini blu della maternità e i secchi di acqua fredda usati per i bambini con la malaria e 40 di febbre.

Ora il termometro è solo per loro: dopo 130 giorni di doppi guanti e stivali di protezione, la «tuta» anti-Ebola pronta per interventi a rischio, i bambini salvati e qualche volta no, Paolo e Chiara hanno dovuto lasciare Pujehun. In fretta «evacuati»: Freetown-Malpensa via Marocco. Ad aspettarli, medici e infermieri del presidio aeroportuale. Mascherine, termometri laser e questionari. Gli esperti dell'ospedale Sacco di Milano, dice Setti Carraro al telefono con il Corriere, hanno valutato il loro grado di rischio «intermedio» in una scala di tre. Le autorità in accordo con Cuamm hanno chiesto l'isolamento a casa per 21 giorni.

Chiara vive sola: all'aeroporto è andato il fratello, «con l'au-

to tappezzata di teli e asciugamani. Gli ho detto: «Oh, guarda che sono infettante solo se ho i sintomi!»». Hal voglia a spiegarlo: da allora nessun contatto con familiari o amici. Tanto telefonino, una birra, tanta noia, il pensiero a Pujehun. Tre chiamate al giorno dalla Asl: «Ci controllano». Unico rapporto umano a distanza: dalla finestra con la vicina di casa. Ma sa della quarantena? «La Franca? Certo: dice che tanto è vecchia e non ha paura. Mi racconta dei tempi di guerra».

Paolo ha visto la figlia Alice da lontano prima di isolarsi nel comasco: alla casa della quarantena l'ha portata la moglie, ginecologa a Milano. «Ero appena arrivato quando la mamma di una compagna di Alice ha chiamato: «Ben tornato. Ma non è pericoloso?». Ho dovuto scrivere alla preside per assicurare che starò alla larga».

L'ostetrica e il chirurgo del Cuamm non hanno lavorato nella tenda di isolamento Ebola allestita all'ospedale governativo. Perché siete stati eva-

luati? «Per una serie di rotture dei protocolli nella gestione dei pazienti colpiti da Ebola o sospetti — dice Setti Carraro —. Errori del personale sanitario nazionale ci hanno esposto a un rischio incontrollato ed elevato di contagio».

L'ultimo caso: l'autista di un'«ambulanza Ebola» che presentava i sintomi ma è stato fatto uscire dalla tenda di isolamento prima dell'esito degli esami (per cui ci vogliono almeno 24 ore). Era un amico, pensavano fosse sano. Baci e abbracci. Tra il personale chi si è autodenunciato è stato messo in quarantena, come il responsabile della tenda, un ragazzo di nome Swarey che ha detto: «In tanti qui all'ospedale sono stati con l'autista ma stanno zitti». Anche operatori che lavoravano in maternità con gli

Chiusi in casa

Sono stati rimpatriati perché si sono trovati in situazioni di elevato rischio di contagio

italiani? Non si poteva escludere. Così Paolo e Chiara sono dovuti rientrare. «Vorremmo tornare». «Penso alle infermiere locali che stanno rischiando», dice Chiara. «È pesante, stare qui isolati, non poter abbracciare nessuno. Ma dobbiamo pensare a chi è rimasto là». Swarey è morto pochi giorni fa: «La sera stava bene, la mattina della nostra partenza non è venuto a salutarci da lontano», dice Chiara. «Ho pensato: che pigrone».

Michele Farina @mikele_farina © RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme per la legionella a Bresso «Uno dei contagii sotto la doccia»

Sotto esame l'acqua pubblica. Controlli su tubature e fontane

MILANO Si stringe il cerchio intorno al batterio killer. Bresso, centro di 26 mila abitanti alle porte di Milano, è in allarme per sei episodi di legionella in pochi giorni, uno dei quali letali. Dopo l'esito degli ultimi esami, ieri i tecnici dell'Asl hanno stabilito una (prima) causa di contagio: «È avvenuto sotto la doccia di casa», conferma il sindaco Ugo Vecchiarelli. Così le indagini si concentrano sull'esame dell'acqua pubblica e sul sistema di condutture che la portano nelle abitazioni. L'obiettivo adesso è capire da dove arriva il batterio trovato nei soffioni della doccia.

L'anomalia del caso di Bresso è la simultaneità delle infezioni e la vicinanza delle abitazioni dei contagiati. La malattia si contrae respirando goccioline di acqua infetta. E il germe si può annidare dove manca una costante manutenzione degli impianti idrici.

È il motivo per cui ieri, a scopo di prevenzione, è stata av-

viata la sanificazione di pozzi, filtri e tubazioni delle acque pubbliche. Dei prelievi sono stati effettuati anche sulle fontane. E il Comune ha intimato agli amministratori dei condomini dove ci sono stati i contagi di bonificare entro tre giorni gli impianti idrosanitari. «C'è

Le misure

Dopo cinque casi di infezione e una vittima si lavora per sanificare pozzi, filtri e condutture

stato un settembre caldo e anomalo che potrebbe essere causa dello sviluppo del batterio — dice Vecchiarelli —. Ma il germe potrebbe essersi sviluppato anche durante i lavori all'acquedotto situato all'inizio del paese (lavori condotti in tempi recenti ndr)».

È morto un uomo di 78 anni, altri cinque sono ricoverati (NI-

guarda, Sacco, Multimedita, Cinisello Balsamo). Soltanto la prossima settimana sarà possibile sapere con certezza la causa del contagio.

Giorgio Ciconali, alla guida dell'Ufficio di Prevenzione, spiega: «Ci sono stati campionamenti a tappeto. Non solo nelle abitazioni, ma anche nei caseggiati e nella distribuzione pubblica dell'acqua. È difficile statisticamente che sia tutto un caso».

Tra i cittadini, che in serata si sono riuniti in un'assemblea pubblica, si è diffuso il panico: per tranquillizzarli sono stati messi a disposizione due numeri di telefono e tutti sono stati nuovamente invitati a seguire le misure di sicurezza. Niente docce, precauzioni nell'utilizzo dell'acqua calda dei rubinetti di casa, nessuna irrigazione dei giardini con diffusori d'acqua a spruzzo.

Simona Ravizza @SimonaRavizza © RIPRODUZIONE RISERVATA

da IL MANIFESTO del 21.10.2014

di Ivan Cavicchi

All'inizio la disobbedienza: non appena il governo ha chiesto alle regioni di contribuire alla legge di stabilità con dei risparmi sulla sanità, Chiamparino ha respinto la richiesta definendola «insostenibile». A ruota Coletto, l'assessore del Veneto, ha parlato di «mattanza». Ma il più estroso di tutti è stato Enrico Rossi, il presidente della Toscana, che ha detto: «Il ssn non si tocca.....ai nemici del servizio sanitario dico di fermarsi o sono pronto a portare la gente in piazza per difenderlo!».

Dopo la disobbedienza la sottomissione: è bastato un tweet di Renzi «non scherziamo») e tutti sono tornati a cuccia e a una lettura più attenta la manovra è apparsa loro improvvisamente del tutto condivisibile, si tratta solo di discuterne.

Dopo la sottomissione la malafede: per le Regioni si tratta di capire come e a chi far pagare i risparmi della sanità. E, colpo di scena, si fa avanti proprio Rossi, quello che voleva portare la gente in piazza contro Renzi e che, pentito della sua bravata, propone una controriforma: il tormentone «non possiamo più dare tutto a tutti» diventa «dà di più chi ha di più», il «taglio agli sprechi» diventa il «taglio dei privilegi», ma quali siano i privilegi non si sa. E tutto questo perché? Perché la sanità toscana, dice Rossi, è perfetta, irreprensibile, senza l'ombra di uno spreco... senza alcuna inefficienza... e non ci sono risparmi da fare, tutto è speso come si deve. E qual è la pensata di Rossi? Imporre ai redditi alti di pagare, per le prestazioni che ricevono un super contributo.

Una vecchia proposta implausibile (tecnicamente inefficace a raggranellare risorse, difficile da commisurare su redditi credibili, iniqua e pericolosa) ma che proprio per questo ci autorizza a pensare che in realtà gli obiettivi di Rossi siano ben altri dal momento che essa è in pratica un invito esplicito rivolto ai redditi alti ad abbandonare la sanità pubblica. Perché mai i redditi alti, che pagano già, attraverso l'addizionale Irpef (Irap a parte), alti contributi solidali dovrebbero restare nella sanità pubblica quando con molto meno potrebbero farsi una mutua, un fondo, o una assicurazione, ed avere una sanità sostitutiva tutta per loro? Senza il concorso di tutti i redditi, cioè senza la fiscalizzazione del finanziamento, salterebbe un fondamentale principio di solidarietà grazie al quale il nostro sistema costa poco (meno di qualsiasi altro sistema privato) riuscendo a tutelare tutti.

Tassare la solidarietà come propone Rossi è un delitto contro la solidarietà e apre a un genere di convivenza sociale fondata sulle differenze di reddito e non più sui diritti. Ma soprattutto apre le porte a una pericolosa destabilizzazione del sistema pubblico per ridurlo ad essere solo un sistema di tutela per «indigenti».

Ma a parte le spavalderie bipolari di Rossi, vorrei rivolgermi alle regioni: come fate ad avere la faccia tosta di rifiutarvi a fare una bonifica marginale di soli 2 o 3 mld di euro quando in sanità tutti sanno che il volume potenziale di risparmio a scala di sistema è pari almeno a un quarto dell'intera spesa sanitaria cioè di 110 mld? Con quale coraggio di fronte alle tante possibilità che esistono di risistemare il sistema sanitario ci minacciate con altri tagli e altre tasse? Dopo che per anni a causa della vostra incapacità e della vostra disonestà avete fatto dei nostri diritti carne di porco.

Sappia Renzi che con queste regioni i risparmi che lui chiede non diventeranno mai una nuova o un'altra sanità più moderna e più pulita. Esse da anni di fronte ai problemi finanziari del paese rispondono tagliando sulla qualità dei servizi, sui diritti privatizzando e tassando le persone.

Per cui il governo non può pensare di abbandonare i cittadini nelle loro mani. Siccome

la ministra della Salute non si vede e non si sente, si ponga Renzi il problema della difesa sociale dei diritti, altrimenti sarà uno scempio...

Io credo che da tempo la sanità pubblica, in ragione di tanti mutamenti interni ed esterni, abbia esaurito un ciclo riformatore e che sarebbe saggio aprirne uno nuovo per cambiarla anche profondamente, ma a valori costitutivi invariati e con lo scopo di «dare di più e di meglio a chiunque in ragione delle necessità di ognuno costando meno di ciò che costa oggi». Chi ostacola il cambiamento sono le regioni e coloro che pur al governo della sanità non hanno un pensiero riformatore.

Di questo passo per incapacità della politica perderemo la sanità pubblica. La strada non è quella di Rossi, che vuole un sistema meno costoso per lo stato ma più costoso per il cittadino e quindi meno giusto, ma è quella di fare in modo che la sanità che abbiamo sia meno costosa per lo stato e il cittadino e più giusta per tutti.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

Posted By [20CivAdm13](#) On 22 ottobre 2014 @ 15:53 In [Archivio](#), [In primo piano](#) | [No Comments](#)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione è competente a ricevere (ai sensi dell'art. 1, comma 51 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 19, comma 5 della legge 11 agosto 2014, 114) segnalazioni di illeciti di cui il pubblico dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

Si intende dare immediatamente attuazione a queste disposizioni normative, aprendo un canale privilegiato a favore di chi, nelle situazioni di cui si è detto, scelga di rivolgersi all'Autorità e non alle vie interne stabilite dalla Pubblica Amministrazione di appartenenza.

E' perciò istituito un protocollo riservato dell'Autorità, in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente: saranno assicurati la riservatezza sull'identità del segnalante e lo svolgimento di un'attività di vigilanza, al fine di contribuire all'accertamento delle circostanze di fatto e all'individuazione degli autori della condotta illecita.

Quest'attività consentirà inoltre all'Autorità di valutare la congruenza dei sistemi stabiliti da ciascuna Pubblica Amministrazione a fronte delle denunce del dipendente con le direttive stabilite nel Piano Nazionale Anticorruzione ([punto 3.1.11](#) ^[1]) ed evitare, in coordinamento con il Dipartimento per la funzione pubblica, il radicarsi di pratiche discriminatorie nell'ambito di eventuali procedimenti disciplinari.

Seguirà a breve una delibera dell'Autorità per regolare in modo specifico la procedura.

22 ottobre 2014

Ritorna il bel tempo

VITANTONIO LARICCHIA

Che l'autunno sia altalenante come la primavera lo prova il fatto che, dopo il previsto schiaffo meteorologico di metà settimana con tempo instabile ed abbattimento termico per forti venti settentrionali, si fa strada ancora l'Anticiclone delle Azzorre, che ci regalerà alcune giornate di bel tempo, sebbene all'insegna di temperature frizzanti dovute ai venti di grecale.

OGGI - CIELO: nuvoloso con residue precipitazioni nelle aree interne e del Salento in miglioramento dal Gargano. VENTI: moderati di tramontana con rinforzi specie sulla fascia adriatica. TEMPERATURE: nella media del periodo (min.13°C-max21°C), mentre quella percepita con 5°C in meno a causa dei freddi venti setten-

trionali. MARI: molto mossi, agitati Basso Adriatico e Canale d'Otranto.



DOMANI - CIELO: nuvolosità irregolare con residue precipitazioni in Basilicata, in ulteriore miglioramento. VENTI: moderati di tramontana in attenuazione. TEMPERATURE: stazionarie. MARI: moto ondoso in attenuazione.

DOMENICA - CIELO: poco nuvoloso. VENTI: moderati da grecale in attenuazione. TEMPERATURE: stazionarie. MARI: moto ondoso in ulteriore attenuazione.

DA LUNEDÌ - L'imporsi dell'Anticiclone delle Azzorre assicurerà una settimana di tempo stabile, almeno sino alle festività di Ognissanti